

INTERVISTA A YEHOSHUA

“Bibi pensa solo ai suoi processi; Israele affonderà”



ZUNINI
 A PAG. 16

“Re Bibi pensa ai suoi processi e al potere: Israele può affondare”

» **Roberta Zunini**

Israele è di nuovo nel caos. E questa volta a far piombare il Paese nel baratro dell'ingovernabilità concorre la crisi economica generata dalla pandemia e dalla sua gestione da parte del premier Bibi Netanyahu. Ma è la situazione politica a destare le maggiori preoccupazioni. In seguito ai continui spostamenti della ratifica della legge di bilancio da parte del primo ministro, il Parlamento israeliano, la Knesset, questa settimana ha votato a favore di un disegno di legge finalizzato a sciogliere l'Aula che porterebbe, se approvato a elezioni anticipate presumibilmente tra marzo e giugno 2021. Sarebbe la quarta volta in meno di due anni. L'instabilità è diventata dunque una costante anche nella terra promessa. Ne parliamo con il decano degli intellettuali e scrittori israeliani, l'ottuagenario pluripremiato Abraham Yehoshua.

“La situazione qui è ormai surreale e il solo responsabile è un primo ministro che vuole sottrarsi all'imminente processo a suo carico per non finire in carcere. Netanyahu sta

manipolando qualsiasi argomento a questo scopo. Non c'è più ideologia e logica politica ma solo l'interesse privato di uno che si crede 're' e del suo entourage. Incurante del fatto che il Paese è in crisi economica con un aumento progressivo del tasso di disoccupazione, non solo per la pandemia ma per la sua gestione ondivaga e opportunistica dell'emergenza sanitaria, Netanyahu non si sta facendo alcun problema anche a costringere di nuovo gli israeliani a votare anticipatamente. Del resto purtroppo questo è un andazzo sempre più frequente anche nelle democrazie mature inaugurato dal vostro Berlusconi e imitato da Trump”.

Ritiene che questa nuova crisi politica e le probabili elezioni anticipate siano dovute al fatto che Netanyahu si è rifiutato di firmare la legge di bilancio di quest'anno e del prossimo? Non si può invece supporre che sia dovuta alla decisione di Benny Gantz, leader del partito centrista Blu e Bianco,

nonché vice premier e ministro della Difesa di questo governo di unità nazionale, di votare con l'opposizione questa nuova legge sciogli parlamento?

No, non è colpa di Gantz, ma di Netanyahu. Se il premier avesse firmato la legge di bilancio, Gantz non avrebbe reagito in questo modo, portando quasi certamente il Paese alle urne. Non firmare la legge di bilancio è una scusa escogitata da Bibi proprio per indurre lo scioglimento del parlamento e andare a elezioni così da impedire la rotazione al vertice del governo di Gantz nel novembre del 2021. La reazione dell'ex generale è quella di un uomo onesto e con il senso delle istituzioni che ha capito di essere stato preso in giro da Netanyahu con cui aveva sottoscritto un patto di alternanza alla premiership per accettare di entrare nell'esecutivo. Il rifiuto di Bibi di approvare la legge di bilancio è anche una scusa per farla franca davanti al tribunale che lo giudicherà.

Perché?

Perché spera alle prossime elezioni di portare il Likud, totalmente asservito ai suoi desideri, a ottenere più voti e

diventare nuovamente il primissimo partito. Se così accadrà, nel corso del processo che inizierà a gennaio, Bibi potrà spacciarsi più facilmente come una vittima politica perseguitata dalla magistratura, tentando così di non finire in carcere. Ma c'è un problema.

Quale?

Ladate delle elezioni. Se avverranno nella prima metà dell'anno, come a questo punto vorrebbe l'opposizione, non governeranno a Netanyahu. Il suo intento è che si tengano nella seconda metà allo scopo di capitalizzare il probabile successo della campagna di vaccinazioni contro il Covid che inizierà all'inizio dell'anno, provando così a conquistare più consenso in vista del voto.

Il processo a carico di Netanyahu per tre gravi crimini, specialmente quello

di corruzione e abuso di potere, è stato ancora una volta posticipato da dicembre a gennaio. Pensa che verrà nuovamente

spostato più in là?
No, ma durerà molti mesi e in Israele purtroppo non c'è una legge che costringe un

premier sotto processo a dimettersi.

Dove sta andando Israele, maestro?
Verso le tenebre. È l'unica pre-

visione che mi sento di fare con una certa sicurezza, purtroppo. Di più non so dirle perché Israele io non riesco più a capirlo.

L'INTERVISTA

Abraham Yehoshua

“La crisi politica è solo una manovra, il premier spera in nuove elezioni”

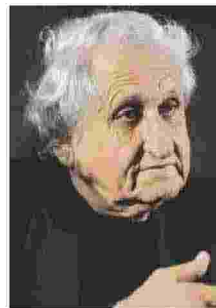
BIOGRAFIA

ABRAHAM “BOOLIE” YEHOSHUA

Docente universitario (insegna all'Università di Haifa) e scrittore, è uno degli osservatori più acuti della realtà sociale e politica israeliana. Dal 1954 al 1957 ha servito nell'esercito, e proprio alla fine del servizio militare ha iniziato a pubblicare le sue opere, finendo con l'essere riconosciuto massimo esponente della New Wave della letteratura israeliana. Fra i suoi libri ci sono “Viaggio alla fine del millennio” (1997), “Il responsabile delle risorse umane”. Il suo ultimo lavoro è del 2018: “Il tunnel”



Non firmare la legge di bilancio è una scusa: Netanyahu non vuole l'alternanza con Benny Gantz



Accordo forzato

Benny Gantz e Netanyahu: il primo doveva subentrare come premier nel 2021
FOTO ANSA

Contestato
Corteo contro Netanyahu, per la sua gestione del Covid e le accuse di corruzione
FOTO ANSA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.